CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 58

Approvata Con Modifiche dal Consiglio Comunale in data 30 settembre 2024

OGGETTO: RIMUOVERE GLI OSTACOLI BUROCRATICI, AVVIANDO SPERIMENTAZIONE PRESSO GLI UFFICI COMUNALI PER IL RINNOVO DEI PERMESSI DI SOGGIORNO PER MOTIVI FAMILIARI E POTENZIARE IL PERSONALE DEGLI UFFICI IMMIGRAZIONE DELLE QUESTURE, DELLO SPORTELLO UNICO PER L'IMMIGRAZIONE DELLE PREFETTURE E DELL'UFFICIO STRANIERI DEL COMUNE DI TORINO

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- Secondo i dati ufficiali ISTAT, al 1° gennaio 2023 i cittadini stranieri residenti in Italia sono 5.141.341 e rappresentano l'8,7% della popolazione residente. I cittadini non comunitari con regolare permesso sono oltre 3 milioni e 700mila, dei quali il 65,8% ha un permesso di soggiorno di lungo periodo.
- Tra i cittadini extra-UE la collettività ucraina, superando quella cinese, si colloca al terzo posto per numero di presenze dopo quella marocchina e quella albanese.
- Venendo al Piemonte, i dati del 31 dicembre 2022 segnalano la presenza di 414.249 residenti stranieri, appena al di sotto della soglia del 10% della popolazione regionale; tra questi, 264.208 soggiornanti provengono da paesi extra-UE. La Città metropolitana di Torino ospita oltre il 50% degli stranieri residenti in Piemonte. Le persone in possesso di valido titolo di soggiorno al 31 dicembre 2022 regolarmente soggiornante nella provincia di Torino sono 137.858.
- Nella città di Torino tra i 134.102 residenti stranieri, i nati all'estero sono naturalmente la maggioranza, ma è significativo che 23.626 stranieri siano nati in Italia. Tale dato si ribalta tra i figli di immigrati stranieri, dal momento che oltre due terzi di questi - poco più di 20.000 persone - è nato in Italia.
- L'arrivo e la presenza di cittadini stranieri sul territorio italiano e torinese sono fenomeni ormai strutturali.

CONSIDERATO CHE

- A livello nazionale nel 2022 sono stati rilasciati 449.118 permessi di soggiorno.
- La crisi ucraina, con la concessione di quasi 148mila nuovi permessi per protezione temporanea, ha notevolmente contribuito all'incremento. Sono aumentati anche i permessi rilasciati per altri

motivi, come il lavoro e lo studio (dati ISTAT).

- Il recente Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, la "Programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2023-2025", prevede circa 450mila ingressi, approvato in esame preliminare dal Consiglio dei Ministri. Ai sensi dell'articolo 5, le quote massime di ingresso di lavoratori stranieri da ammettere per lavoro subordinato, anche stagionale, e per lavoro autonomo sono, complessivamente, 136.000 per l'anno 2023, 151.000 per il 2024 e 165.000 per il 2025.
- Al livello regionale, il 54,9% dei cittadini stranieri soggiornanti in Piemonte è titolare di un permesso di soggiorno di lungo periodo: si tratta di un dato che dimostra la presenza di forti tendenze alla stabilizzazione; tale elemento è ulteriormente consolidato dai nuovi permessi per motivi familiari rilasciati nel corso dello stesso anno 2022, pari a 10.092, e da sottolineare anche per i permessi di natura umanitaria 13.667 per protezione (di cui 10.023 a favore di ucraini in fuga dalla guerra). (Fonte dei dati Dossier Statistico Immigrazione 2023).
- Secondo i dati del rapporto 2022 dell'Osservatorio interistituzionale sugli stranieri in provincia di Torino, i dati dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Torino, le autorizzazioni al soggiorno rilasciate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 sono in crescita, pari a 39.786.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- Il permesso di soggiorno è un'autorizzazione amministrativa concessa ai cittadini stranieri per poter soggiornare regolarmente nel territorio dello Stato italiano.
- I cittadini dell'Unione Europea invece non devono richiedere il permesso di soggiorno.
- La richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno deve essere presentata presso il Questore della provincia di dimora almeno 60 giorni prima della scadenza o entro e non oltre 60 giorni dalla data di scadenza.
- Oggi per rinnovare i permessi di soggiorno per familiari, ad esempio, i tempi per avere l'appuntamento con la Questura di Torino sono di oltre 9 mesi, a cui si aggiungono circa 3 mesi per il rilascio del documento. Nel caso di permessi di durata relativamente breve, come ad esempio i permessi per familiari della durata di 2 anni, il cittadino straniero si trova ad essere perennemente coinvolto in una corsa ad ostacoli tra date vincolanti e appuntamenti ripetuti.
- Il processo di rinnovo ha sempre comportato numerose difficoltà, specialmente per gli individui più fragili.
- Ad esempio, la condizione del cittadino straniero in possesso del permesso di soggiorno per motivi familiari e/o di cura medica: per tutta la durata del processo di rinnovo, è trattata come "provvisoria"; ciò può avere importanti riflessi sull'accesso alle normali tutele sociali: si pensi al caso di assegni familiari e degli assegni di invalidità, la cui erogazione è sospesa dall'INPS durante tutto il processo di rinnovo.
- Per quanto concerne le pratiche di ricongiungimento familiare in questo quadro è necessario sottolineare come le lungaggini burocratiche finiscano per infrangere la normativa italiana, secondo la normativa vigente sul TUI (articolo 29 TUI comma 8 - modificato dal D.L. 17 febbraio 2017, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla Legge 13 aprile 2017, n. 46 -) la Prefettura di Torino nello specifico lo Sportello Unico per l'Immigrazione di via del Carmine - verificata la documentazione relativa ai requisiti necessari -, ha l'obbligo di rilascio o negazione del Nulla Osta entro 90 giorni dalla presentazione della richiesta.
- Nonostante in passato tali tempistiche siano state ampiamente rispettate, allo stato attuale il rilascio del Nulla Osta avviene dopo più di 12 mesi con una validità di 6 mesi, senza avere nessuna garanzia di potere ottenere il visto dalle ambasciate italiane nel mondo.
- Inoltre sono ancora in lavorazione pratiche di emersione 2020 o relative al Decreto Flussi 2022 laddove si parla già di Decreto Flussi 2023. Molti sottolineano che neanche durante il periodo

emergenziale legato al Covid 19 abbiano assistito a tali ritardi.

- In base alla normativa vigente, il Nulla Osta deve essere emesso dagli Sportelli Unici entro 60 giorni dalla domanda, in caso di lavoro subordinato, ed entro 20 giorni in caso di lavoro stagionale.
- Criticità analoghe sono vissute anche dai richiedenti e beneficiari di protezione internazionale, fin dalla fase di accesso alla procedura, con attese molto lunghe - anche di diversi mesi - per la formalizzazione della domanda di asilo, soprattutto per coloro che si presentano spontaneamente all'Ufficio Immigrazione della Questura senza essere supportati da associazioni o cooperative. Grandi ritardi si registrano anche nelle procedure di rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno per asilo e protezione sussidiaria e di rilascio/rinnovo del titolo o documento di viaggio, con conseguenze molto gravi sui percorsi di accoglienza e integrazione socio-economica e sulla coesione sociale.
- Si nota ulteriormente come il Decreto Sicurezza del 2018 abbia reso ancora più complesso l'iter per l'ottenimento della cittadinanza italiana, penalizzando in particolare gli stranieri regolari, residenti in Italia da più di 10 anni, e i loro figli. Spesso queste persone, pur avendo tutti i requisiti richiesti, contratti di lavoro e non avendo commesso reati, devono attendere da 2 a 4 anni per vedere espletata la loro richiesta. Un'attesa così lunga, riducendo a tutti gli effetti un sano senso di appartenenza, mortificato da un trattamento iniquo e vessatorio che alcuni chiamano "tempo sospeso" per rappresentare la precarietà in cui si vive, non aiuta il sentimento positivo dei nuovi cittadini verso Torino, Piemonte e l'Italia.

RICORDATO CHE

- Sono migliorati i tempi di ottenimento del certificato di idoneità alloggiativa dall'ufficio di via Orvieto, passati da 4 mesi nel 2021 a meno di 30 giorni nel 2023. Nonostante tale miglioramento, permangono però alcune importanti rigidità, ad esempio: il sopra menzionato certificato ha la durata di un anno, laddove altri comuni rilasciano documenti di durata illimitata, e non può essere utilizzato per pratiche diverse. La richiesta del nulla mutato è pari ad una richiesta di un certificato nuovo (nuovo sopralluogo del geometra con costi aggiuntivi, nuovi pagamenti di marche da bollo e nuovo appuntamento). Tutto ciò si traduce in un'ulteriore complicazione per il cittadino straniero e in lungaggini burocratiche che potrebbero far risparmiare risorse all'ufficio idoneità.
- Travolti dalle avversità burocratiche, nell'ultimo periodo i cittadini stranieri hanno trovato conforto e supporto da parte del programma "Spazio Comune" promosso dall'UNHCR insieme al Comune di Torino, attivo dal 2022 all'interno del Servizio Stranieri di via Bologna 49/A e realizzato a seguito dell'adozione da parte del Comune di Torino della Carta per l'Integrazione dei rifugiati. Nel quadro di tale programma, grazie a un accordo con l'Ufficio Immigrazione della Questura, ogni venerdì gli operatori del Servizio Stranieri e dell'Associazione Mosaico (implementing partner di UNHCR) hanno accesso diretto agli uffici siti in corso Verona al fine di svolgere un ruolo di supporto alla presentazione delle pratiche, sbloccare o integrare i documenti aggiuntivi alle pratiche già presentate, costituendo un ponte tra cittadini stranieri, rifugiati e personale della Questura di Torino.

SOTTOLINEATO CHE

- L'Italia, il Piemonte e la città di Torino sono state e continueranno ad essere luoghi di riscatto, offrendo opportunità formative e lavorative a molti dei "nuovi cittadini". I ritardi nel rilascio dei documenti e le difficoltà burocratiche hanno un forte impatto sui loro percorsi di integrazione, come testimoniato anche dalle tante aziende del territorio torinese che vogliono assumerli e che si trovano ad affrontare tempi molto lunghi e varie criticità.

- I Comuni appartenenti alla Città metropolitana di Torino sono 312 e quasi tutti ospitano i cittadini stranieri.
- Il Ministro degli Interni non è solo il ministro della Polizia e della Sicurezza, ma è anche preposto alla tutela dei diritti, alla concessione della cittadinanza italiana, ai servizi anagrafici, nonché alla disciplina dell'elettorato attivo e passivo.
- Il personale degli Uffici immigrazione delle Questure, dello Sportello Unico per l'Immigrazione delle Prefetture e degli uffici che si occupano di stranieri nei Comuni rappresenta la prima occasione di contatto con lo Stato italiano per molti cittadini stranieri, determinando profondamente l'orientamento, la fiducia nelle istituzioni ed il sentimento positivo verso l'Italia.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. organizzare un momento con i Sindaci dei capoluoghi durante l'assemblea nazionale dei comuni italiani, che si terrà a Torino nel mese di novembre, per valutare la possibilità di consentire/sperimentare la gestione di alcune tipologie di pratiche amministrative, come quelle di rinnovo dei permessi di soggiorno PER MOTIVI FAMILIARI presso gli enti di Polizia municipali e gli uffici comunali al di fuori dei comuni capoluoghi di regioni, al fine di snellire il carico di lavoro del personale delle Questure dei capoluoghi. A titolo di esempio, un comune come Settimo Torinese che ha una popolazione residente di circa 50.000 abitanti, di cui 3.000 sono stranieri e di questi circa 2.000 sono comunitari, la necessità di rinnovo di permessi di soggiorno riguarderebbe le restanti 1.000 persone, un numero contenuto che con un'azione mirata può essere gestito a livello locale;
2. stipulare un protocollo d'intesa con le Questure affinché la trasmissione dei rinnovi dei permessi di soggiorno all'Anagrafe possa avvenire direttamente ad opera degli uffici, allo scopo di rendere il percorso più agevole per la popolazione ed eliminare il rischio che inadempimenti burocratici possano portare alla cancellazione automatica dalle liste dei residenti del Comune, eventualità che porterebbe alla perdita dei requisiti per poter presentare la domanda di cittadinanza italiana per residenza;
3. rafforzare e valorizzare, attraverso adeguati investimenti e progettazioni di medio-lungo periodo, l'ulteriore sviluppo della collaborazione con Questura e Prefettura, il programma "Spazio Comune", operativo presso il Servizio Stranieri del Comune di Torino, come esperienza innovativa di centro multifunzionale presso il quale le persone straniere possono trovare risposte indispensabili per un loro rapido ed efficace inserimento nel territorio torinese;
4. chiedere al Governo la possibilità di utilizzare i fondi alimentati dai contributi versati dai cittadini stranieri per il rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno, al fine di potenziare l'Ufficio Immigrazione della Questura e lo Sportello Unico per l'Immigrazione della Prefettura di Torino;
5. dare mandato ai Servizi Sociali, nel termine di 90 giorni dall'approvazione della presente mozione, di svolgere una ricognizione sulle provvidenze sociali sospese durante il processo di rinnovo del permesso di soggiorno per motivi familiari e per cure mediche e di individuare le eventuali procedure attivabili per tutelare i cittadini interessati, anche in collaborazione con gli altri Enti che partecipano alle attività dello "Spazio comune".